

Politica

Il caso

di **Paolo Conti**



Vendola, cresce il fronte delle donne contrarie Boldrini: le mie riserve sulla maternità surrogata

Bergamasco, Francesca Neri: «Noi rifiutiamo di considerare la "maternità surrogata" un atto di libertà o di amore. Non possiamo accettare, solo perché la tecnica lo rende possibile, e in nome di presunti diritti individuali, che le donne tornino a essere oggetti a disposizione».

La falsariga è quella di un altro famoso appello lanciato all'inizio di febbraio in Francia dall'universo femminista, legato alla sottoscrizione internazionale contro la maternità surrogata così come appare sul sito abolition-gpa.org. Tematica politicamente trasversale, visto che non è dissimile da ciò che scrive l'eurodeputata Licia Ronzulli di Forza Italia: «No all'utero in affitto. No alla compravendita dei bambini. No allo sfruttamento delle madri in affitto».

Ritanna Armeni, già firma storica de *Il manifesto* ed ex caporedattore di *Noi donne* si ritrova sulla linea degli appelli. Così scrive, anche lei su Facebook: «Per onestà e per chiarezza. Sono contro l'utero in affitto e la maternità surrogata. Ma sono indignata e anche schifata dalla campagna contro Nichi Vendola e il suo compagno Ed. Sono addolorata per l'accoglienza che si fa a Tobia, un bambino che oggi si deve solo a amare». Poi, a voce, spiega il senso della sua scelta: «C'è di mezzo lo sfruttamento del corpo femminile. Non c'è differenza tra lo sfruttamento di una giovane donna nigeriana o di una madre americana che lo fa per pagare l'università ai figli perché comunque, in qualche modo, rimettiamo in discussione alcuni capisaldi della nostra condizione di esseri umani». E ancora: «Mi piacerebbe discutere con serenità su un punto. Noi non sappiamo ancora le conseguenze su questi figli. Quando chiederanno notizie sulle loro origini, scopriranno di essere nati da una transazione economica. Come reagiranno? C'è chi dice che le conseguenze saranno tutte positive, altri giurano che saranno tutte negative. Ma sono posizioni per ora solo ideologiche».

Ritanna Armeni
«Non c'è differenza tra sfruttare una donna nigeriana o una madre americana»

In lista

Nichi Vendola in una immagine del gennaio 2013 saluta affettuosamente Laura Boldrini, eletta deputata nelle liste di Sinistra ecologia e Libertà e successivamente eletta alla presidenza di Montecitorio (Mistrulli)

I volti



● Dall'alto, Franca Fossati, giornalista, è una firma storica della stampa femminista

● Dacia Maraini è una scrittrice e poetessa italiana, premio Strega 1999 con la raccolta di racconti *Buio*

● Francesca Neri è attrice e produttrice cinematografica vincitrice di tre Nastri d'argento

● Ritanna Armeni è giornalista, scrittrice e conduttrice tv

ROMA «Personalmente ho molte riserve sulla maternità surrogata». Laura Boldrini, presidente della Camera, parla da Londra ma si rivolge al dibattito italiano: «È un tema molto delicato, i dubbi ci sono soprattutto quando si ha a che fare con giovani donne straniere. È una pratica che si presta allo sfruttamento delle donne». Ma il dubbio, per la presidente della Camera, esclude ogni possibile attacco alla scelta di Nichi Vendola e del suo compagno Ed Testa: «Ho sentito commenti sguaiati e volgari, è squallido arrivare a fare questo. Faccio loro i miei migliori auguri e spero che non continuino questo assalto alla loro scelta. Nessuno può esprimere pareri così pesanti contro un bambino che è nato».

L'orientamento della presidente Boldrini è condiviso da molte donne dell'area progressista e femminista. Avverte Debora Serracchiani, vicesegretario del Pd: «Sono contenta per Nichi, per il suo compagno e per il piccolo Tobia. Ho qualche perplessità, lo abbiamo sempre detto, sull'utero in affitto che è vietato in questo Paese e resta vietato nonostante l'approvazione delle unioni civili. Non facciamo confusione». Franca Fossati, firma storica del giornalismo femminista italiano, ieri ha affidato a questo «post» sulla sua pagina su Facebook il proprio tormentato stato d'animo: «Probabilmente è già successo nel senso comune: la gravidanza, questo meraviglioso e misterioso processo per cui l'uno, anzi l'una, diventa due, questa relazione corporea e psichica attraverso la quale un grumo di cellule diventa un individuo unico e irripetibile, non vale niente. La differenza sessuale tra uomini e donne non vale niente. Non so se il mondo ne deriverà. Non so se l'umanità ne avrà un guadagno, o se perderà se stessa. Ma sento parlare uomini e donne di tutto questo come se il problema non esistesse, e mi fa paura».

I toni non sono lontani da quelli usati nel recente appello di «Se Non Ora Quando Libere», firmato — tra i tanti — anche da Dacia Maraini, Sonia

Il futuro di Tobia

Un solo genitore sul certificato

Tobia è figlio biologico di Eddy Testa, il compagno italo-canadese di Nichi Vendola. La prima scelta riguarda la paternità del bimbo negli Usa: la legge californiana sulla surrogata permetterebbe di registrare tutti e due come padri. «Ma la prassi delle coppie italiane è far indicare sul certificato di nascita il padre genetico come genitore unico perché così l'atto viene subito trascritto in Italia» spiega l'avvocato esperto di diritto comparato Alexander Schuster.

L'ipotesi del ruolo di tutore

Se Testa è il solo genitore, la coppia può cercare di ricorrere a strumenti di diritto privato per cercare di garantire in qualche modo il rapporto tra il bimbo e Vendola: per esempio indicandolo come suo tutore e dandogli poteri di rappresentanza. «Si tratta però di misure sempre revocabili dal genitore», spiega Schuster. E se questi venisse a mancare, Vendola non sarebbe comunque in automatico il tutore del bambino: l'ultima parola spetterebbe a un giudice.

La stepchild chiesta al giudice

Vendola potrebbe chiedere di adottare Tobia con l'adozione in casi particolari. Di solito non si fa subito, perché il Tribunale dei minori deve accertare il legame tra il bimbo e colui che vuole adottarlo e che l'adozione risponda all'interesse del minore. In alcuni casi in Italia è stata concessa a coppie dello stesso sesso. Visto che Testa è canadese, Vendola potrebbe chiedere la *stepchild* in Canada, dove è aperta ai gay. Sarebbe così padre del bimbo in Canada, ma non in Italia.

La trascrizione per i due padri

C'è infine un ultimo scenario, il più incerto: che sia Testa che Vendola compaiano sul certificato di nascita californiano di Tobia. La Corte d'Appello di Torino nel 2014 ha disposto la trascrizione di un atto con due madri, e a Roma un simile certificato è stato trascritto sul registro dello Stato civile. «Sono precedenti importanti, ma poiché il bimbo è nato con la surrogata e la valutazione del caso concreto spetta all'ufficiale di Stato civile — dice Schuster — l'esito è tutt'altro che scontato».

a cura di **Elena Tebano**

Nichi e l'annuncio dato alla famiglia a Natale

La sorella: «Siamo già tutti pazzi del bimbo». L'amico Gero Grassi: lascerà la politica

BARI «Nichi uscirà dalla politica. Non domattina, ma sono certo che farà il papà a tempo pieno di Tobia Antonio per i prossimi trent'anni. E lo soffocherò d'affetto». Gero Grassi, vicepresidente del gruppo pd alla Camera, con i pensieri più remoti di Nichi Vendola ha una lunga frequentazione che gli viene da un'antica amicizia che dura dall'infanzia. Entrambi di Terlizzi, ma con fondamenta politiche diverse — uno nell'estrema sinistra, l'altro nella Dc morotea — non hanno mai abbandonato il paese di 27mila anime a nord di Bari, dove ancora vivono entrambi. Vendola aveva già lasciato trapelare la

sua intenzione alla stampa locale, poco prima di concludere il mandato da presidente di Regione nel 2015: «Ho vissuto questi dieci anni da governatore della Puglia al cardiopalma, ma da maggio — disse all'epoca — tutto cambierà. Vorrei sposarmi con Ed e rifletterò se affrontare la paternità o no: è un pensiero che riposa in un

Il sindaco di Terlizzi

Allo studio gli atti da compiere se la coppia chiederà di iscrivere il figlio all'anagrafe

angolo della mia vita e che ho sempre rimandato».

In paese, sulla nascita del bimbo, c'è una assoluta consegna del silenzio ed è scattato il solito cordone di protezione per quel «figlio del Sud» che ha sempre costretto i suoi concittadini a correre con la testa più avanti dei tempi, fin da quando più di vent'anni fa dichiarò la sua omosessualità. La famiglia — due fratelli e una sorella — non fanno eccezione e tacciono. Salvo Patrizia che ieri ha fatto filtrare qualche frase: «È arrivato un bimbo. Concentriamoci su questo. C'è una vita nuova in una famiglia che è diventata già pazza di lui.

E che non vede l'ora di abbracciarlo». Tobia Antonio, però, non arriverà prima della fine di marzo. Solo a Natale, durante il pranzo, la coppia ha informato la famiglia. Dopo il primo impatto, l'affetto e la gioia di abbracciare un bambino che porta il nome della mamma di Nichi e quello del papà di Ed hanno superato ogni perplessità. Il sindaco di centrodestra, Ninni Gemmato, intanto sta già studiando quali atti dovrà compiere nella eventualità che la coppia chieda di iscrivere il bambino all'anagrafe di Terlizzi.

Lorena Saracino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono certo che farà il padre a tempo pieno di Tobia Antonio per i prossimi trent'anni
Gero Grassi

10

gli anni che Nichi Vendola ha passato alla guida della Regione Puglia: eletto nel 2005 (battendo Raffaele Fitto) è stato confermato nel 2010 (contro Rocco Palese)